

Per le infrastrutture 400 milioni di euro, oltre cento per la sanità

Viabilità, salute, ateneo I premi della Finanziaria

Loris Del Frate

PORDENONE

Viabilità, salute, università. Ma anche uno stimolo nuovo al territorio e opportunità da cogliere per imprese e lavoro. È questo, in estrema sintesi il bilancio che i tre consiglieri regionali di maggioranza, Franco Dal Mas, Paolo Santin e Antonio Pedicini hanno fatto in merito alla Finanziaria approvata la settimana scorsa e più in generale di questo scorcio di mandato. Ma da Pordenone parte anche un'onda di rinnovamento. O almeno di volontà. Pedicini, Santin e Dal Mas, infatti, non hanno dubbi: la difficoltà del momento impone scelte drastiche: unica Camera di Commercio, unica Fiera, razionalizzazione dei corsi universitari a Udine e Trieste, spazio per quelli di Pordenone. Ma non è tutto. C'è anche da capire bene che è finita l'epoca dell'assistenzialismo alle imprese. Su questo punto i tre sono stati chiari: le aziende che non hanno futuro non devono avere aiuti pubblici. Non è tutto. A loro avviso Pordenone, anche se ancora non si percepisce bene questo passo avanti, è cresciuta grazie all'amministrazione regionale di centrodestra ed ha acquisito un livello che la porta all'altezza di Udine e Trieste in più settori. Lo dimostrerebbero i soldi che arriveranno per le infrastruttu-

re: circa 400 milioni di euro per la sistemazione dei tratti di Pontebbana, la strada del mobile (50 milioni), la Bretella Sud (30 milioni), i prossimi impegni per la Cimpello, Sequals, Gemona e soprattutto la conclusione dell'A28. E a chi fa notare che gran parte di quei soldi erano stati stanziati dalla giunta Illy, arriva una risposta secca:

LE IMPRESE

«Chi non ha futuro non riceverà aiuti»

"C'erano solo impegni di spesa. Carta, insomma. Noi abbiamo messo i soldi veri". Ma in sicurezza è stata messa la sanità con 90 milioni per il nuovo ospedale e le garanzie per il Cro, così come sono stati rifinanziati i soldi per il Consorzio universitario. Resta lo spauracchio dei 350 esuberi Electrolux. «Se dovessero arrivare gli operai avranno prima di tutto gli ammortizzatori - hanno spiegato - poi bisognerà capire cosa vuole fare la multinazionale partendo da un fatto: la Regione sino ad ora ha sempre contribuito».

© riproduzione riservata



SANITÀ
Soldi al nuovo ospedale



LAVORO
Ammortizzatori sociali



UNIVERSITÀ
Finanziato il Consorzio



VIABILITÀ
Interventi sulla rete viaria